

Le misure

Sanità, le Regioni del Nord pronte allo sciopero fiscale Manovra, percorso a ostacoli

La minaccia di Zaia e Maroni: "Niente tasse se tagliate un solo euro"
Tre mesi di fuoco tra spending review, riforma del lavoro e Legge di stabilità

ROBERTO PETRINI

ROMA. La vera corsa comincia ora. Per Matteo Renzi, da oggi si preparano tre mesi di fuoco. Con almeno quattro fronti da presidiare, ben più evidenti dopo la due giorni del vertice Ecofin di Milano. Il primo è l'Europa, che vorrà monitorare le nostre riforme e che a queste condiziona margini e sanzioni. Il secondo è quello sociale, con le agitazioni già innescate dalla Cgil con l'avvicinarsi del Jobs act. Il terzo è parlamentare, con le minoranze interne del Pd, non disposte a fare sconti. Il quarto è istituzionale: i governatori delle Regioni hanno già fatto sapere che, se si toccherà la sanità, si metteranno duramente di traverso. E ieri dal Nord Maroni (Lombardia) e Zaia (Veneto) hanno annunciato lo sciopero fiscale se si faranno tagli alla sanità delle due Regioni: «sono le Regioni del Sud ha detto Zaia - quelle che spendono di più e curano peggio». «Gli scioperi fanno poca strada», ha replicato Alessandra Moretti (Pd).

Il timing delle date è serrato. A partire da oggi arriveranno a Palazzo Chigi le relazioni scritte dei ministri di spesa: persino la battaglia titolare della Salute Beatrice Lorenzin, alle strette, ha messo sul piatto 900 milioni. Ma l'espressione "taglio ai servizi" resta un tabù: dalla cultura alle forze di polizia. E' la partita più difficile, perché entro il 15 ottobre bisognerà inviare la legge di Stabilità in Parlamento (e a Bruxelles). Dunque meno di un mese di tempo per prepararla e fino al 31 dicembre per farla approvare dal Parla-

mento.

L'architrave del rapporto con l'Europa sembra essere la riforma del lavoro. Così Renzi, che martedì illustrerà il suo programma in Parlamento, ha intenzione di accelerare: il piano è di far trovare la legge approvata ai ministri del Lavoro europei che terranno la loro riunione a fine ottobre in Italia. Il provvedimento va in aula al Senato il 23 settembre, entro 15 ottobre (prima che inizi la sessione di bilancio) dovrebbe arrivare l'approvazione della Camera, e ci sarebbe il tempo anche per una terza lettura. Come è noto c'è un problema politico: ma sembra che anche in Commissione Lavoro, la "minoranza" di una decina di deputati Pd, possa convergere sulla proposta che sterilizza solo per tre anni l'articolo 18 sostituendolo con indennizzi.

Prima che tutto ciò avvenga il pallino sta tuttavia nelle mani del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan: entro il 30 settembre (con ritardo, perché deve arrivare la revisione del Pil dall'Istat) deve compilare la «nota di aggiornamento» al Def. Sarebbe a prima vista una formalità, invece in questo documento dobbiamo dichiarare quanto abbiamo intenzione di crescere il prossimo anno e che rapporto deficit-Pil abbiamo intenzione di raggiungere. Irrealistico il «vecchio» deficit dell'1,8 per cento, ci si avvicinerà al 2,8 anche perché la crescita (negativa quest'anno per la terza volta consecutiva) non potrà essere brillante nel 2015.

Se queste tre operazioni andranno in por-

to, come sta nei piani del governo, Renzi avrebbe fatto bingo. Il commissario agli Affari monetari il finlandese Jyrki Katainen potrebbe cominciare a toccare con mano l'attuazione degli ambiziosi progetti italiani. L'esame di aprile-giugno 2015, sarebbe più facile. Ma il percorso non è in discesa.

Completare il piano, dandogli una «buona presentabilità» a Bruxelles, la lotta all'evasione fiscale. Si parla di un provvedimento ad hoc allegato alla legge di Stabilità, ma di certo non si deve partire da zero. Il governo ha già in mano una delega e deve varare il provvedimento contro abuso di diritto ed elusione; in Parlamento sta per essere recepito l'accordo sullo scambio automatico di informazioni sul modello del Facta Usa e avanza il provvedimento sul rientro oneroso dei capitali dalla Svizzera.

Nel frattempo l'economia potrebbe indebolirsi ancora di più. La parola d'ordine sono consumi e investimenti. Confermare il bonus da 80 euro nella legge di Stabilità in modo da convincere gli italiani a spendere una somma che diventerà strutturale. E contare sullo sblocca-Italia, decreto appena pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», che finanzia gli ultimi lotti rimasti all'asciutto di moltissime opere pubbliche con circa 4 miliardi. Il resto è affidato ai finanziamenti «Targeted», cioè mirati alle banche che utilizzeranno questi soldi per finanziare imprese e famiglie, che partiranno questa settimana per 75 miliardi. La corsa di Renzi non sarà facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo vuole far approvare dal Parlamento la legge sul Jobs act entro fine ottobre, prima del vertice dei ministri europei

GLI IMPEGNI

JOBSACT

Il 23 settembre sarà in aula al Senato per l'approvazione, entro il 15 ottobre l'ok della camera, entro fine ottobre il varo definitivo

SPENDING E DEF

Tra il 15 e il 20 settembre, i ministri consegnano le proposte. Il 30 settembre arriva la nota di aggiornamento del Def

LEGGE DI STABILITÀ

Per il 15 ottobre è previsto il varo della legge di Stabilità da 20 miliardi. Il documento sarà inviato a Bruxelles

PIANO ANTI-EVASIONE

In parte entrerà nella legge di Stabilità. Poi ci sarà un decreto sull'abuso di diritto. E infine il rientro dei capitali dalla Svizzera

DECRETI SULLA PA

Dopo il varo del decreto legge, il governo varerà i decreti attuativi, mentre il Senato dovrebbe approvare il ddl

SBLOCCA ITALIA

Entro la fine di ottobre il governo dovrà convertire in legge il decreto sullo "sblocca Italia", per attivare una serie di cantieri



LA POLEMICA

Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan e, nelle foto più piccole, i governatori di Veneto e Lombardia, Luca Zaia e Roberto Maroni



L'EURODEPUTATA PD: LUCA, RICORDATI DEI TAGLI DI TREMONTI

Sanità, Zaia e Maroni alleati sullo sciopero fiscale. La sfida della Moretti

VENEZIA - Veneto e Lombardia pronte a partire con lo sciopero fiscale se venissero confermati i tagli alla sanità: lo hanno annunciato ieri i governatori Luca Zaia e Roberto Maroni, a completamento di una settimana di feroci polemiche. Non arrestate dalle rassicurazioni del ministro Maria Elena Boschi a Padova («le soluzioni saranno concordate con le Regioni, quelle virtuose non hanno da preoccuparsi»). Anzi ieri, un tweet dell'eurodeputata vicentina Alessandra Moretti (Pd), possibile avversario di Zaia alle Regionali 2015, ha già acceso la sfida: «Caro Zaia,

con gli scioperi il Paese farà poca strada. Ricordati dei tagli lineari di Tremonti. Con noi stop alla spesa superflua».

Sabato il governatore aveva minacciato di essere pronto a non pagare le tasse «se il governo toglie un solo euro di spesa sanitaria al Veneto». Ieri Zaia si è rivolto direttamente a Renzi: «Se ha le palle approfitti della situazione, obblighi tutti ad applicare i costi standard: la siringa, lo stent, il pasto in ospedale devono costare ovunque la stessa cifra. Ma lui è ostaggio degli spreconi - aggiunge - non applicherà mai i costi standard perché

provocherebbe la ribellione della classe dirigente del Sud». Il riferimento è alle «4 regioni che hanno un buco sanitario di 5 miliardi, quelle che spendono di più e curano peggio, tanto che i loro pazienti scappano». Arriva subito l'appoggio del governatore lombardo: «Bene Zaia, anche la Lombardia è pronta» in caso di ulteriori riduzioni ai fondi, scrive su Twitter. Anche Maroni sabato aveva avvertito: «Il governo vuole fare tagli sulla sanità, è una follia: deve intervenire piuttosto sui costi standard».

Paolo Francesconi**NO TAGLI** I governatori Zaia e Maroni

quotidiano**sanità**.it

14 SETTEMBRE 2014

La guerra dei tagli. Per la sanità partita aperta. Lorenzin: "900 milioni di risparmi nel 2015". Ma resteranno alla sanità o andranno alla manovra? Tutti gli altri possibili tagli del Patto

Lorenzin ha previsto un "recupero di risorse da 900 mln per il prossimo anno". Obiettivo raggiungibile, soltanto se il Patto "sarà implementato in modo serio". Dalle centrali uniche di acquisto alla riorganizzazione degli ospedali, passando per la digitalizzazione: tutte le possibili fonti di risparmio.

"Credo che potremmo già recuperare almeno 900 milioni di risparmi nel prossimo anno", è la previsione espressa dal ministro **Lorenzin** in questi giorni caratterizzati da botta e risposta sui presunti tagli in sanità. Un obiettivo raggiungibile, però, a condizione che "il Patto sia implementato in modo serio". E' proprio da lì che, grazie a un'attenta opera di razionalizzazione e potatura, potrebbero arrivare nuove risorse. Sarà l'esecutivo a valutare come utilizzarle, lasciandole all'interno del comparto oppure inserirle all'interno del complessivo processo di spending review su cui sta lavorando il premier Matteo Renzi.

Un importante vettore di risparmio per il Patto sarà costituito dalla creazione di **centrali uniche di acquisto su base regionale**, che saranno coordinate da un unico network informativo, come previsto dall'articolo 24. Le Regioni dovranno inoltre attivare un osservatorio sui consumi in modo da fornire alle centrali dati comparabili, evitando così che per uno stesso dispositivo medico ci siano variazioni di spesa tra i vari territori che arrivano fino al 500%. Sarà poi l'Health technology assessment (articoli 26 e 27) a garantire un'azione coordinata dei livelli nazionale, regionale e delle aziende accreditate per il governo dei consumi dei dispositivi medici, fornendo anche elementi utili per le indicazioni dei capitolati di gara d'acquisizione.

Una consistente riduzione della spesa è affidata alla **revisione dei ticket** che, come indicato dall'articolo 8, dovrà essere definita entro il prossimo 30 novembre. La novità principale consiste nell'introduzione di meccanismi di esenzione per reddito e patologia che tengano conto anche della composizione del nucleo familiare. Il Patto prevede che la rimodulazione avvenga a gettito invariato per ogni Regione, ma un'ipotesi per raggiungere obiettivi di risparmio potrebbe risiedere nell'introduzione di franchigie a carico del cittadino legate al reddito.

Sarà comunque l'**aggiornamento dei Lea** a incidere in maniera decisiva, eliminando prestazioni obsolete e sostituendole con altre più moderne e più funzionali anche a livello di impatto economico. Discorso analogo vale per il Nomenclatore tariffario delle protesi e degli ausili, il cui aggiornamento (l'ultimo risale a quasi quindici anni fa) consentirà di rimodulare le forniture a carico del Ssn.

Un altro capitolo importante riguarda l'**assistenza territoriale** che, se implementata con costrutto, garantirebbe notevoli risparmi. In particolare, come evidenziato nell'articolo 5, è necessario adottare nuovi standard organizzativi per il Distretto, con l'obiettivo di ridurre i tassi di ricovero e gli

accessi impropri al Dea. Si punta molto anche sulla **specialistica ambulatoriale**, che dovrà raccogliere quanti più Drg possibile tra quelli a rischio inappropriata, e sul contenimento dei posti letto per ridurre all'osso i piccoli ospedali. Allo stesso tempo, però, viene promossa una riorganizzazione degli ospedali che valorizzi massicciamente la medicina del territorio, tramite una rete di assistenza più capillare che ridimensioni l'affollamento nei presidi più grandi e assottigli così le spese inutili.

Altro elemento da evidenziare è l'indicazione del Patto in base alla quale i **posti letto** negli ospedali dovranno scendere a un livello di 3,7 letti ogni mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto, sempre per mille abitanti, per la riabilitazione e la lungodegenza. Riduzione che dovrà essere effettuata tramite provvedimenti da emanare entro il prossimo 31 dicembre 2014. Per quanto riguarda le strutture ospedaliere private, invece, dal 1 gennaio 2015 saranno accreditate solo quelle con una soglia non inferiore a 60 posti letto per acuti, ad esclusione di quelle mono specialistiche. Le strutture che non raggiungono la soglia dei 60 posti letto potranno fondersi con altre strutture: da 40 posti letto in poi sarà consentito effettuare accorpamenti amministrativi. Un riorganizzazione su cui si punta convintamente per abbattere spese inutili e razionalizzare le risorse a disposizione.

L'efficientamento del sistema passa anche per una **migliore funzionalità del 118**, con L'Agenas che si occuperà di ridefinire il bacino di utenza delle centrali che gestiscono le richieste di soccorso in relazione alla disponibilità di nuove tecnologie informatiche e telefoniche. Ed è proprio la tecnologia a costituire uno degli assi portanti dell'abbattimento dei costi. **Il Patto sull'e-Health**, "permetterà un risparmio quantificabile in 7 miliardi" nell'arco di cinque anni, ha spiegato il ministro Lorenzin. Un contributo fondamentale arriverà dalle iniziative di partenariato pubblico-privato, che dovranno fungere da vero e proprio moltiplicatore delle risorse a disposizione, come anche dal project financing, che consente la remunerazione dei fornitori sulla base di obiettivi sempre misurabili.

Per quanto concerne i **farmaci**, l'Aifa dovrà aggiornare il prontuario dei medicinali rimborsabili "sulla base del criterio costo/beneficio", fissando prezzi di riferimento per categorie il più possibile omogenee. Un forte razionalizzazione della spesa dovrà poi essere garantita dalla revisione della normativa che regola l'immissione in commercio di nuovi farmaci, tramite una più attenta modulazione del regime di rimborsabilità.

Gennaro Barbieri

Regione

Eterologa, il via libera in sei strutture



La sede della Regione

I commenti al via libera alla fecondazione eterologa anche nel Lazio - domani in giunta il sì alle linee guida - arrivano dalle donne del presidente, le consigliere regionali elette nel listino di Zingaretti. «La fine del Far West - spiega Teresa Petrangolini». Saranno sei le strutture attive per il momento: tre ospedali e tre cliniche.

a pag. 30

Eterologa, via libera per sei ospedali ma c'è il nodo dell'età

► Domani la giunta regionale stabilisce fino a quanti anni una donna potrà ricorrere alla fecondazione assistita

SANITÀ

Il nodo dovrà essere sciolto domani quando, come annunciato in un'intervista al Messaggero, la giunta del presidente Zingaretti approverà le linee guida sulla fecondazione eterologa: qual è il massimo di età biologica per una donna che vuole diventare madre? Le linee guida nazionali indicano 43 anni. In Friuli Venezia Giulia, però, si è arrivati a 50. Il tema è controverso e rischia di generare ricorsi. Di sicuro, come spiegano diverse statistiche, le donne che si rivolgono all'estero all'eterologa hanno nel 70% dei casi più di 43 anni. Su questo argomento la giunta Zingaretti ancora non si è espressa. Mentre già si sa con sicurezza che il servizio non sarà gratuito. Proprio per via della gestione commissariale vigente nel Lazio il ticket fissato dovrebbe aggirarsi intorno

ai 1.800 euro. Il triplo di quanto si paga in Toscana e nove volte di più del Veneto. L'eterologa sarà battezzata in sei centri: tre pubblici (Sant'Anna, San Filippo, e Pertini) e altrettanti privati. I commenti alla svolta arrivano dalle donne del presidente, le consigliere regionali elette nel listino di Zingaretti. «La fine del Far West - spiega Teresa Petrangolini - anche nel Lazio le coppie potranno utilizzare l'eterologa per poter avere dei bambini nel segno dell'equità d'accesso e della qualità delle cure». «Recupereremo in questo modo anche un grave ritardo ereditato dal passato e conseguenza - aggiunge Marta Bonafoni - di una legge scellerata come la legge 40». In poche parole, sintetizza Cristiana Avenali, «una risposta concreta a tante persone che aspettano da anni».

IL PIANO

Se verrà confermato un ticket di 1.800 ci sarà l'ennesima dimostrazione di cosa vuol dire per il Lazio vivere sotto la tutela del commissariamento sulla sanità. Ma per affrontare questo tema la Regione ha una road map ben precisa. Rilanciata proprio dall'assessore al Bilancio Alessandra Sartore: «Al momento il trend è positivo in linea con i piani operativi approvati: il deficit per il 2014 sarà contenuto a meno 200 milioni. Per il 2015, puntiamo al saldo zero, ma chiaramente, come per tutte le Regioni in deficit, è il tavolo tecnico del Mef ad effettuare tale verifica». Come in un gioco di vasi comunicanti, una volta chiusa la botola del deficit scatterà l'operazione tanto attesa dagli abitanti del Lazio: «L'abbassamento delle tasse, Irpef e Irap, dall'anno successivo», ricorda ancora Sartore.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE LINEE GUIDA NAZIONALI
INDICANO 43,
IN FRIULI E' 50
PIETRANGOLINI:
«IN OGNI CASO È LA
FINE DEL FAR WEST»**

L'intervista a Zingaretti
pubblicata ieri
dal Messaggero

I temi sul tappeto



**Fine
della gestione
commissariale
della Sanità**

**Linee guida
sulla fecondazione
eterologa**

**Abbassamento
di Irpef e Irap
dal 2016**

Domani in aula

Dopo 41 giorni torna l'assemblea capitolina

Dopo 41 giorni di ferie estive, l'assemblea capitolina torna a riunirsi domani pomeriggio. Quattro le delibere iscritte all'ordine del giorno dal presidente Mirko Coratti. La prima riguarda piano di recupero di complesso via Boncompagni. Quindi è in programma la liquidazione di Servizi azionista Roma srl, prima società municipalizzata a cadere sotto la scure del piano di rientro. In aula Giulio Cesare si dovrebbe discutere anche l'approvazione del bilancio di previsione 2013 del Palaexpo e della procedura semplificata per pratiche di concessione edilizia in sanatoria di titoli non abitativi.

Fa. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute: cervello inizia a rimpicciolire a 20 anni, algoritmo italiano lo misura

L'ideatore, io ho perso il 3,5% del volume in 10 anni

Boston, 11 set. (AdnKronos Salute) - Cresce dall'infanzia all'età dello sviluppo, ma poi a un certo punto si ferma. "E intorno ai 20 anni il volume cerebrale inizia a ridursi, all'inizio molto lentamente e poi, dopo i 40-50 anni, più velocemente. E' un processo invisibile a occhio nudo, ma le macchine e uno speciale software ci dicono che perdiamo lo 0,2-0,3% di volume cerebrale l'anno. Io in 10 anni ho perduto il 3,5%". Parola di Nicola De Stefano, neurologo dell'Università di Siena che ha ideato il 'metodo Siena' e l'algoritmo per quantificare con precisione la perdita di volume cerebrale. Un sistema realizzato insieme all'Università di Oxford, che oggi è il più usato per calcolare l'evoluzione del danno inferto da malattie come sclerosi multipla e Alzheimer. "In un malato di sclerosi multipla la perdita di volume cerebrale è doppia rispetto a una persona sana: siamo intorno allo 0,5-0,6-0,7% l'anno. Mentre nell'Alzheimer schizza al 2-3%", racconta in occasione del meeting Actrims/Ectrims in corso a Boston. "Se le persone sane perdono sia materia grigia che bianca, nel caso di anziani e malati di sclerosi viene 'eliminata' più materia grigia". Ma come si misura il rimpicciolimento? "Occorre eseguire due risonanza magnetiche con alcuni criteri, poi il computer grazie al software esegue il calcolo". Il metodo Siena, che pur essendo stato messo a punto proprio nella città toscana è un acronimo (Structural Image Evaluation using Normalization of Atrophy), è oggi la chiave per valutare l'andamento di molte patologie "e gli effetti protettivi dei farmaci studiati per contrastare la perdita di volume cerebrale" nella sclerosi multipla, conclude.



adnkronos
salute

○ 15 settembre 2014
○ NUMERO 129 | ○ ANNO 8

Pharma *kronos*

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FARMACEUTICA

» AIFA GIÀ CONFRONTA PAESI UE

Valutazione dell'impatto economico sul Servizio sanitario nazionale, confronto con prodotti della stessa efficacia, stima delle quote di mercato acquisibili e confronto con i prezzi e i consumi degli altri Paesi europei. Sono alcuni criteri che l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) prende in considerazione per fissare, tramite negoziazione con l'azienda produttrice, il prezzo di un farmaco. Una prerogativa che in Europa ha appunto l'ente regolatorio dei singoli Stati membri. L'Aifa, interpellata da Pharmakronos, ha preferito mantenere il riserbo sull'ipotesi di un prezzo unico europeo per i medicinali.

EBOLA: USA IN CAMPO, OBAMA ANNUNCIA PIANO DINANZI ESPERTI ATLANTA

(AGI/REUTERS) - Washington, 15 set. - Barack Obama dovrebbe spiegare martedì le misure decise dall'amministrazione americana contro l'epidemia di Ebola in Africa occidentale, un piano che prevede un maggior coinvolgimento dell'esercito per far fronte a quella che è la peggiore epidemia mai registrata del micidiale virus. Il governo americano si è già impegnato a versare 100 milioni di dollari (77 milioni di euro) per la fornitura dell'equipaggiamento di protezione dei sanitari, cibo, acqua ed altre attrezzature mediche. Ma secondo il Wall Street Journal potrebbe chiedere al Congresso altri 88 milioni di dollari (68 milioni di euro) per finanziare la sua proposta; e il piano dovrebbe essere illustrato nel corso della visita che Obama compirà martedì ai Centri per la Prevenzione e il controllo delle malattie di Atlanta, un importante organismo di controllo sulla sanità pubblica americana, dove si trovano alcuni tra i maggiori esperti sul controllo e la prevenzione dei virus.